

SPECIALE

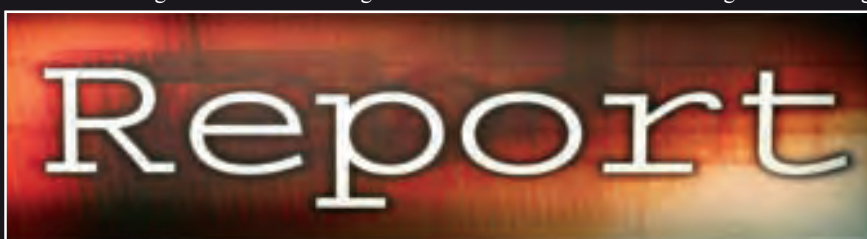
LE ULTIME PAROLE FAMOSE

La classe dirigente. Questo il titolo dell'inchiesta firmata Report con oggetto l'affare Falck in tutte le sue ultime declinazioni, andata in onda il 20 novembre scorso. In studio la conduttrice Milena Gabanelli, sul campo Paolo Mondani ad illustrare ogni singolo passaggio del caso venuto alla luce nell'estate passata, ma nato almeno 15 anni fa. Era il 1996, quando Alberto Falck decide di tirar giù le serrande all'omonima industria siderurgica, esattamente 90 anni dopo dalla prima colata di acciaio della fabbrica. Mentre si chiudeva un'era, quella della classe operaia che di Sesto ne aveva fatto la Staligrado del Nord, se ne apriva un'altra: quella dei Pasini, padre e figlio, che nel 2000 acquistando l'area dismessa delle acciaierie Falck, tutt'ora la più vasta terra dismessa d'Europa. Far risorgere il "vecchio dinosauro". Ma per far partire una grande macchina, si sa, occorre supportare una serie di costi che vanno al di là dell'acquisto in sé, vedi benzina, e così i Pasini fanno, per lavorare bisogna pagare...E pagano. Chi? Filippo Penati, allora

sindaco. Anche se poi i due imprenditori assicureranno: "Noi non paghiamo tangenti, ci viene detto che serve del denaro, perché la politica costa e noi paghiamo". Punti di vista. All'intreccio si aggiungono i due intermediari "finanziari", Giordano Vimercati, ex braccio destro dell'ex sindaco Penati e Piero di Caterina, proprietario della Caronte (azienda trasporto pubblico locale) che dopo esser stato indagato nel 2010 per false fatturazioni, decide di aprire la bocca sulla questione tangenti, ricostruendo ai magistrati le mosse di una classe dirigente non del tutto diligente. Di Caterina confessa di aver elargi-

to finanziamenti dal '94 per circa 3 milioni e mezzo attuali di euro in favore di: in cambio si sarebbero aperte le porte dei trasporti milanesi ad una piccola impresa locale, come la sua Caronte, così stando a quanto suggeritogli. Ma questo verrà a galla solo l'estate scorsa. Nel 2003 arriva il NO sonoro del Comune ai Pasini relativamente al permesso di costruire sull'area dismessa e poco dopo Banca Intesa, con la quale il gruppo Pasini ha un debito, consiglia loro di vendere il terreno Falck a Luigi Zunino. E così fu, l'area viene venduta nel 2005 al gruppo Risanamento S.p.A. dello stesso Zunino, ottenendo il permesso per costruire. Purtroppo però i guai finanziari e giudiziari di Zunino iniziano allora, fino all'approdo di Davide Bizzi, proprietario di Sesto Immobiliare, che si aggiudica l'area Falck. Dopo anni di rallentamenti, il piano edilizio è stato approvato il 9 settembre scorso, già a bufera scoppiata, con Renzo Piano archistar del progetto.

Alessandra Sacchelli



Filippo Penati - già Vice Presidente della Regione Lombardia, Presidente della Provincia di Milano e sindaco di Sesto San Giovanni dal 1994 al 2002 - è accusato e indagato per concussione, corruzione e finanziamento illecito ai partiti nel luglio scorso. Come principale esponente del PD lombardo, avrebbe intascato delle tangenti in cambio dell'edificabilità delle aree dismesse, acquistate inizialmente dall'imprenditore Giuseppe Pasini. Il reato di corruzione è stato prescritto, ma è lo stesso Penati che ha evidenziato la volontà di reintegrare il capo di imputazione eliminato per poter così spiegare una volta per tutte l'intera vicenda.



Le accuse di Di Caterina all'attuale sindaco sestese: "Oldrini è alla guida di un'amministrazione corrotta". "Dice bugie, menzogne" replica Giorgio Oldrini, "è una diffamazione, una calunnia, e sia lui (cfr Di Caterina) che Pasini" i proprietari Falck all'epoca dei fatti- vanno presi con le pinze perché denunciano a molti anni di distanza e lo fanno con molto mal animo".



Demetrio Morabito, vicesindaco, all'epoca Assessore all'urbanistica, alla domanda del giornalista Paolo Mondani "Ma Lei non si è mai accorto di nulla (cfr del sistema tangenti)?", risponde: "Noi siamo di Rifondazione Comunista e contiamo 1. Non è che tutti i giorni noi possiamo piantare.... ma non è che noi tutte le mattine possiamo piantare una grana."

Il quadro della discordia. "Io Di Caterina lo conoscevo molto poco prima" ha aggiunto Giorgio Oldrini. Il quadro di Karl Marx, appeso fino a poco tempo fa nell'ufficio comunale, gli era stato donato da Di Caterina, di certo non dopo i fatti di quest'estate, dunque molto prima della vicenda e rappresenta un vero e proprio cimelio del fondatore del Socialismo, una rarità che "fotografava" il pioniere socialista durante il Congresso dell'Internazionale Socialista nel 1893. Quel quadro è ora ritornato al mittente, Di Caterina.



"Ma voi qua con la siderurgia facevate aerei, locomotive, acciaio di qualità straordinaria di livello mondiale, non le pare tornare indietro a fare case?" Giorgio Oldrini la pensa così: "Ci sono dei rischi. Però credo che in questo paese ci vuole il coraggio di assumersi rischi. Occorre fare scelte e assumersi dei rischi, altrimenti si diventa il paese dell'immobilismo." O dell'immobiliare?



Patricio Enriquez Loor, professore al Politecnico di Milano: nel 2008 dirigeva il settore urbanistico-edilizio sestese, ma le sue idee non piacevano. Troppi ma, se, però, punti di domanda, pochi sì. Era il suo lavoro quello di porsi dei dubbi infrastrutturali. La letterina di "licenziamento" gli arriva a casa: stava mettendo a serio rischio il progetto Falck, disattendendo alle direttive dell'allora Assessore all'Urbanistica.